

sono estrinsecate principalmente nella conduzione del dispensario e del reparto di maternità, quest'ultimo inaugurato nel '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**
Importo complessivo: Lit. 149.056.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cooperazione Paesi Emergenti Catania (COPE)
Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, è stato sospeso all'inizio del 1998 a causa della chiusura della sede locale della CARITAS, controparte operativa dell'ONG italiana, da parte del Vescovo di Malabo.

Lo scopo che si prefiggeva era di appoggiare diversi gruppi sociali, cooperative, gruppi rurali spontanei nelle loro attività agricole ed educative, fornendo l'assistenza tecnica necessaria. Alcune cooperative agricole hanno beneficiato dell'appoggio COPE per attività di ricerca mirate a cercare colture alternative alla monocoltura del cacao e nuove colture alimentari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

A valere sull'esercizio 1999 sono stati approvati aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 500 milioni di lire.

KENYA

Il Kenya ha una popolazione di ventotto milioni di abitanti con un tasso di incremento demografico annuo del 2,5%. Oltre la metà della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà, le infrastrutture sono in uno stato di degrado e la criminalità ha raggiunto livelli che pongono il Kenya ai primi posti fra i Paesi a rischio. L'attuale situazione necessita di un ampio processo di riforme sia politiche che economiche.

Dopo una breve ripresa economica raggiunta dall'applicazione di un efficace programma di stabilizzazione negli anni 1993-1995, l'economia keniota ha iniziato nel 1997 una fase di recessione tuttora in essere. Una serie di avvenimenti contingenti nel corso del 1997 ha contribuito a determinare tale svolta involutiva: la sospensione dell'assistenza finanziaria da parte delle IFI, la notevole diminuzione del flusso turistico conseguente ai disordini nelle località della costa ed a quelli che hanno preceduto le elezioni tenutesi in dicembre, gli effetti disastrosi sui raccolti e sulle infrastrutture delle piogge torrenziali di fine anno (El Niño) cui hanno fatto seguito periodi di prolungata siccità nel 1998. Le radici della crisi vanno peraltro ricercate in alcune cause di fondo: nel malgoverno dei responsabili della cosa pubblica; nella lentezza dei processi di attuazione delle riforme strutturali; nella diminuzione degli investimenti privati seguita alla accresciuta sfiducia degli imprenditori interni ed esteri ed ai maggiori costi da sostenere a causa della corruzione e del degrado delle infrastrutture; nella riduzione degli aiuti da parte dei Paesi donatori.

Negli ultimi due anni, comunque, le IFI non hanno mancato di intrattenere un dialogo intenso con il Governo keniano, e in effetti è nel corso del 1998 e soprattutto del 1999 che varie delle misure a suo tempo suggerite sono state adottate.

Per quanto riguarda il programma di sviluppo, il Piano Nazionale redatto nel 1997 individua gli obiettivi e le strategie di sviluppo del Governo del Kenya, mentre successivi studi hanno identificato e definito le strategie settoriali. Da tale documentazione si rileva che il Governo si è impegnato a definire ed applicare appropriate politiche, strategie e programmi per migliorare le condizioni di vita degli individui, delle famiglie e favorire lo sviluppo della nazione. La lotta alla povertà, l'eliminazione dell'analfabetismo e delle più importanti malattie, la creazione di lavoro attraverso lo sviluppo economico sono le principali priorità del Governo keniota.

Le attività della Cooperazione italiana in Kenya sono regolate dall'accordo stipulato tra i due Governi nel 1991 in cui venne definito un pacchetto di interventi a dono e credito di aiuto rivolti ai settori infrastrutturale, sviluppo rurale, socio-sanitario e idrico. Geograficamente i progetti dovevano essere identificati e realizzati nelle aree prioritarie indicate dal Governo keniota con un generale orientamento verso le zone aride e semi-aride.

Da allora sono stati completati i progetti infrastrutturali a credito d'aiuto previsti e, nel corso della visita del Sottosegretario agli Esteri del 1997, da parte italiana è stata manifestata la disponibilità di concedere finanziamenti aggiuntivi su questo canale. Delle iniziative a dono sono rimaste la gestione diretta delle attività di assistenza tecnica a Sigor,

il progetto di salvaguardia ambientale nella regione del lago Turkana e la finalizzazione del programma di Commodity Aid.

Parallelamente alle attività bilaterali, si sottolineano i nostri contributi alle agenzie delle Nazioni Unite che operano in Kenya e, in particolare, il supporto all'UNICEF che, attraverso il locale Ministero della Sanità, porta avanti campagne di vaccinazione nel Nord Est del paese. Meritano inoltre di essere ricordati i due progetti realizzati dalla FAO con finanziamento italiano e riguardanti le attività di fotointerpretazione su scala regionale del progetto AFRICOVER ed il Progetto di gestione delle acque del Nilo. Entrambi questi progetti sono regionali ma hanno una componente che interessa direttamente le istituzioni tecniche keniate. A queste iniziative di cooperazione si aggiungono i progetti promossi da ONG italiane in corso di realizzazione in Kenya. Questi progetti sono particolarmente importanti perché testimoniano con le loro attività la partecipazione italiana ai processi di sviluppo delle comunità locali.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	agricoltura
<i>Titolo iniziativa:</i>	Assistenza Tecnica al Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor, Kerio Valley.
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 529 milioni per fondo di gestione in loco + 811 milioni per fondo
	esperti
<i>Fondi in loco:</i>	Lit. 130 milioni (solo 1999)
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	DGCS
<i>Controparte locale:</i>	KVDA (Kerio Valley Development Authority)

Il programma ha l'obiettivo di incrementare le produzioni agricole ed i redditi degli agricoltori della zona attraverso la realizzazione di un perimetro irriguo di 700 ha lordi da realizzarsi in 3 lotti distinti. Con le prime due fasi dell'iniziativa, finanziate a dono, rispettivamente per 15 e 8,7 miliardi di Lire, furono realizzate le infrastrutture dei primi 275 ha. Furono inoltre realizzate attività di assistenza tecnica, di formazione e di ricerca a beneficio della Associazione degli agricoltori e, in parte, della KVDA, controparte istituzionale del progetto. In attesa della preparazione della 3a ed ultima fase, a credito di aiuto, la DGCS sta finanziando dal luglio '95 una fase intermedia in gestione diretta che, attraverso attività di formazione ed assistenza tecnica, mira al consolidamento delle capacità di gestione della Associazione degli agricoltori. L'attività dell'ultimo anno è stata concentrata in particolare nel favorire la crescita delle capacità manageriali e commerciali della Associazione degli agricoltori, attraverso lo spostamento di gran parte delle

responsabilità gestionali e organizzative dalla KVDA a detta Associazione. La formulazione della 3a fase, predisposta dall'UTC in collaborazione con lo IAO e l'UTL di Nairobi, è in via di completamento e la proposta di finanziamento sarà presenterà nei prossimi mesi al Comitato Direzionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Diga di Kirandich ed approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo: Lit. 61,7 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: consorzio "Sain-Gico"/ Kirdam
Controparte locale: National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Il programma ha l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile della popolazione del distretto di Kabernet attraverso la costruzione di una diga in terra e di impianti per il trattamento e distribuzione dell'acqua.

La costruzione del corpo diga è terminata nel 1997 ed i lavori sono stati completati nel corso del 1999. Il Governo keniota ha richiesto il finanziamento di una nuova fase e la controparte ha presentato nell'agosto '99 un progetto di massima. Sono state quindi eseguite nel '99 due missioni dell'UTC per la verifica dei lavori di 1a fase e per l'avvio della formulazione della 2a fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Programma di estensione del telerilevamento stazione San Marco**
Importo complessivo: Lit. 7,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università "La Sapienza" di Roma
Controparte locale: Office of the President

La D.G.C.S. aveva approvato nel 1988 un finanziamento di lire 15.508 milioni per un "Programma di estensione al telerilevamento della stazione S.Marco", di cui una prima

tranche di lire 7.754 milioni era stata erogata per attività di formazione ed assistenza tecnica. Nel 1995 venne firmato a Nairobi un nuovo accordo fra l'Italia e il Kenya relativo alla base di lancio e controllo di satelliti di San Marco-Malindi, con validità di 15 anni. In tale accordo il Governo italiano si è impegnato a concedere un contributo per un importo pari alla tranche non utilizzata del finanziamento precedente, progetti di sviluppo per la comunità nell'area della stazione (Ngomeni), e programmi di formazione post-laurea e di addestramento tecnico per personale kenyota. Per quanto riguarda i progetti di sviluppo a Ngomeni il Governo kenyota non ha ancora provveduto ad espletare gli adempimenti preliminari di propria competenza, mentre il programma di formazione è in corso dal 1998 con l'addestramento in Italia di 4 dottori di ricerca, di 12 ingegneri e 24 tecnici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Programma di Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 19 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: commodity aid
Ente esecutore: DGCS – Ministero delle Finanze del Kenya
Controparte locale: Ministero delle Finanze del Kenya

Il programma di Commodity Aid ha avuto inizio nel 1995 e nel corso del 1997 sono state completate le forniture relative alla 1a "tranche" (10 miliardi di Lire) riguardanti fertilizzanti, ricambi per gli autobus dell'impresa di trasporti pubblici, prodotti chimici, mezzi per l'impresa pubblica di produzione di tè e mezzi per una ONG. Dal 1998 è iniziata l'allocazione della 2a "tranche" pari a 9 miliardi di Lire per l'acquisto di lampioni fotovoltaici per illuminazione stradale, fertilizzanti, ricambi e mezzi di raccolta per rifiuti urbani, ricambi ed attrezzature per la produzione di documenti di identità, mezzi per l'impresa statale di produzione di tè, piccole attrezzature per una ONG. Parte di queste forniture hanno generato il corrispondente in valuta locale di 4.500 milioni di Lire in fondi di contropartita da utilizzarsi per programmi sociali o per componenti locali di programmi di cooperazione italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Potenziamento dei servizi di base negli slums di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 610 milioni (contributo MAE Lit.305 milioni)
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana CCM
Controparte locale: Nazareth Hospital

Il programma intende offrire adeguati servizi sanitari di base accessibili alla popolazione residente nelle tre baraccopoli di Kariobangi - Korococho, Eastleigh- Mathari e Kayole, in particolare ai bambini portatori di handicap ed ai pazienti chirurgici più indigenti.

L'intervento intende migliorare le condizioni sanitarie della popolazione beneficiaria tramite la realizzazione di un servizio di piccola chirurgia e radiologia nei dispensari di riferimento, la riabilitazione di bambini disabili, la formazione di personale medico, l'assistenza chirurgica complessa per le fasce più vulnerabili.

Le attività del progetto sono state avviate nel gennaio 1998 con l'assunzione in servizio del capo-progetto. Sono stati tenuti i corsi di formazione e sono state acquistate le strumentazioni mediche necessarie all'allestimento della sala raggi e della sala per la piccola chirurgia. Il progetto ha subito dei ritardi in fase di avvio a causa delle inondazioni che hanno colpito la zona bassa della baraccopoli.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Insieme a Korogocho - Sviluppo umano, sociale ed economico nella baraccopoli di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 426 milioni (contributo MAE Lit. 160 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana ACCRI
Controparte locale: parrocchia di Kariobangi

L'iniziativa, approvata nel 1996, ha avuto inizio nel luglio dello stesso anno con l'arrivo in Kenya dei volontari. Gli obiettivi progettuali sono di migliorare le condizioni di vita della popolazione negli "slums" di Nairobi attraverso attività di educazione elementare, alfabetizzazione, accoglienza e di formazione per i giovani al fine di agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro e permettere il recupero di persone emarginate all'interno degli stessi "slums". La presenza della Ong e le attività realizzate sono molto legate all'esperienza di Padre Alex Zanotelli che da diversi anni sta lavorando per la popolazione degli "slums" di Korogocho. Amministrativamente il progetto è terminato il 30.6.99, ma le attività dei volontari ACCRI sono proseguite ancora per sei mesi grazie all'utilizzazione di budget residuo. Tuttora c'è una persona che presta la sua opera su base volontaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-alimentare
Titolo iniziativa: **Promozione della produzione agricola e zootecnica in zona semiarida (Ishiara, Distr. di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1,048 miliardi (contributo MAE Lit. 733 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana TERRANUOVA
Controparte locale: Diocesi di Embu

L'iniziativa si propone il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nell'area semiarida dell'intervento, il potenziamento delle produzioni zootecniche attraverso un uso sostenibile delle risorse disponibili e il rafforzamento delle capacità organizzative e gestionali dei gruppi locali.

Avviato nel 1991, durante la prima fase sono state svolte consulenze specialistiche di agro-zootecnia, corsi di formazione riguardanti orticoltura in irriguo, conservazione dei suoli e gestione di attività da reddito. A partire dal 1995 l'Ong ha elaborato una proposta di riprogrammazione delle attività previste nella I e II annualità, autorizzata dalla DGCS, che prevedeva la realizzazione di un perimetro irriguo ex novo. A partire dal 1997 è iniziata la realizzazione del perimetro irriguo e si è avviata l'attività di formazione degli agricoltori. Il programma ha però subito una battuta d'arresto a causa delle alluvioni che hanno colpito ripetutamente la zona e a causa dei ritardi nell'erogazione delle tranche. La seconda annualità si è conclusa il 30.4.1999. E' in corso la terza annualità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comm. art. banche
Titolo iniziativa: **Programma di formazione, credito e assistenza per la micro e piccola impresa a conduzione femminile nel distretto di South Nyanza**
Importo complessivo: Lit. 2,6 miliardi (contributo MAE Lit. 1,3 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana APS
Controparte locale: Kenya Women Finance Trust

L'intervento si propone di sostenere lo sviluppo della micro e piccola impresa a conduzione femminile, con particolare attenzione alle donne rurali con reddito

estremamente basso, per favorire lo sviluppo di attività produttive sostenibili ed accrescere le opportunità d'impiego e reddito delle famiglie interessate.

Il programma, avviato nel gennaio 1999, tra luglio e settembre è entrato pienamente nella fase operativa. Sono stati selezionati gli operatori locali di credito ed è stata completata la loro formazione. Al principio di settembre è stata avviata la fase di distribuzione dei crediti con alcuni gruppi che già avevano ottemperato alla clausola del risparmio iniziale, pari al 20% dell'ammontare del prestito richiesto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di formazione professionale e di sostegno all'imprenditoria nel distretto di Bomet**
Importo complessivo: Lit. 2,2 miliardi (contributo MAE Lit. 1,2 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana APS
Controparte locale: Technical Training Institute Interim Project Committee

L'intervento si propone di sostenere lo sviluppo socio-economico del Distretto di Bomet, operando a livello della riqualificazione professionale tramite l'ottimizzazione delle attività formative e didattiche di sette Istituti tecnici presenti nel distretto.

La componente essenziale del progetto è il miglioramento della didattica in relazione alla realtà produttiva del distretto. Si intende inoltre offrire un supporto al settore informale e stimolare un più elevato numero di attività produttrici di reddito. L'iniziativa è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Incremento dell'accessibilità ai servizi sanitari di base della Sololo Division: un approccio integrato**
Importo complessivo: Lit. 1,3 miliardi (contributo MAE Lit. 698 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana CCM
Controparte locale: Sololo Hospital - Diocesi di Marsabit

L'intervento, che ha avuto inizio nel 1994, si prefigge di contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione residente nel distretto di Moyale, assicurandone in particolare l'accesso ai servizi sanitari di base. Tali servizi verranno potenziati ed estesi a livello territoriale tramite l'attivazione di una clinica mobile e di una rete di operatori sanitari di base e di ostetriche di villaggio. Si propone, inoltre, di favorire e incrementare l'autonomia finanziaria dell'ospedale di Sololo attraverso la razionalizzazione di taluni servizi e di attività generatrici di reddito. Sono state avviate le attività relative alla prima annualità del progetto che prevedono l'invio del personale volontario, la selezione, l'assunzione e la formazione del personale locale, la costruzione e l'allestimento dell'officina e della falegnameria, l'organizzazione e l'avvio delle attività di clinica mobile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione dell'impiego giovanile, incentivazione delle microimprese e formazione alle nuove tecnologie**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi (contributo MAE Lit. 1,1 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana AVSI
Controparte locale: Companionship of Works Association (COWA)

Il programma intende contribuire a migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di reddito dei giovani appartenenti alle fasce sociali più deboli attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale, l'erogazione di servizi di assistenza e informazione volti a favorire le opportunità lavorative e la creazione di micro e piccola imprenditorialità.

Componenti sostanziali del programma sono i corsi di formazione professionale e la creazione di una "Agenzia di servizi" come punto stabile di coordinamento tra tutte le attività del progetto e di contatto con le varie realtà locali coinvolte. Altra componente è la creazione di un fondo di rotazione per l'avvio di piccole imprese destinato ai beneficiari dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Sviluppo della gestione e del coordinamento di progetti idrici in ambito nei distretti di Meru e Tharaka Nithi**
Importo complessivo: Lit. 1,2 miliardi (contributo MAE Lit. 805 milioni)

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana LVIA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il programma rappresenta una evoluzione di interventi già effettuati dalla Ong nei medesimi distretti e finanziati dalla DGCS. L'iniziativa si propone di assicurare un corretto e regolare funzionamento dei sistemi di approvvigionamento idrico attraverso interventi di natura prevalentemente formativa e di supporto gestionale al Water Coordinator Office della Diocesi e ai Comitati di gestione locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale a Matiri**
Importo complessivo: Lit. 1,4 miliardi (contributo MAE Lit.861 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana FONTOV
Controparte locale: Diocesi di Meru

L'intervento mira a migliorare le condizioni socio-economiche di vita di una delle zone più povere dell'est del paese, tramite la formazione professionale dei giovani nel settore agricolo, edile, della carpenteria rurale e della manifattura artigianale. Avviato nel 1994, il progetto ha sofferto ritardi soprattutto nell'esecuzione delle strutture che prevedevano la costruzione del Centro professionale. Le opere, sia pure con ritardo, sono state eseguite e completate nel corso del 1996. I corsi di formazione sono stati effettuati in due tornate nel corso del 1996. Successivamente sono stati allestiti i laboratori e sono stati messi a punto i piani di studio dei corsi, oltre all'organizzazione di un funzionale assetto della contabilità all'interno del Centro. Nell'esecuzione dell'iniziativa, tuttavia, si sono evidenziati problemi nella gestione del personale che hanno ritardato l'erogazione dell'ultima tranche.

MADAGASCAR

Con una superficie di 587.000 Km², una popolazione di 13 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 280 dollari USA l'anno, il Madagascar è uno dei Paesi più poveri del mondo. Circa il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

A partire dal 1996, il Paese si è aperto alla liberalizzazione economica attraverso un piano di ristrutturazioni concordato con le Istituzioni di Bretton Woods. Esso ha comportato l'adozione di un certo numero di riforme legislative intese a favorire gli investimenti, le privatizzazioni e la liberalizzazione commerciale. Tuttavia, il programma di risanamento dell'economia malgascia risente delle incertezze politiche del Paese.

I recenti positivi dati macroeconomici confermano i risultati ottenuti nell'anno precedente, inflazione in lenta discesa al 6,2%, crescita al 3,9%, deficit al 1,8%, che peraltro non hanno ancora prodotto un sensibile miglioramento della situazione socio-economica del Paese.

La Cooperazione italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal 1985 ha assunto una connotazione più precisa con la convocazione della prima Commissione Mista. Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, in cui sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di Ecu nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, nonché un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle sopraggiunte drastiche riduzioni di bilancio subite dalla Cooperazione italiana e considerate le difficoltà incontrate dal Governo malgascio nel far fronte ai debiti pregressi, nel 1991 è stato convocato un incontro intergovernativo, nel corso del quale da un lato sono stati cancellati i crediti d'aiuto e dall'altro sono stati aggiornati i campi d'intervento e concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Le attività di cooperazione Italiana consistono nella prosecuzione di un programma sanitario e nel finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG.

Nel 1999 sono state concesse due borse di studio per specializzazioni mediche a studenti malgasci.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta - affidamento enti
<i>Settore:</i>	sanità
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di lotta contro la malaria - Fase II
<i>Importo complessivo:</i>	Lit 2,9 miliardi
<i>Fondi in loco:</i>	Lit 350 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	DGCS - enti in convenzione: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel 1994 è stato approvato il finanziamento dell'iniziativa con una componente affidata all'Istituto Superiore della Sanità ed una componente a gestione diretta con un fondo in loco e l'invio di un Capo Programma. Relativamente alla componente di assistenza tecnica, il programma ha previsto la presenza di un capo progetto, medico epidemiologo, che dal 2 febbraio 1999 ricopre tale incarico.

L'intervento è giunto all'istituzione e al sostegno di 8 posti sentinella, alla definizione di un sistema informativo malariologico e alla definizione di procedure standardizzate per le allerte epidemiche. Allo stato attuale, l'iniziativa, dopo un quinquennio di attività, ha raggiunto gli obiettivi prefissati e pertanto si giungerà alla definitiva chiusura nel 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle attività di produzione e commercializzazione di artigianato locale**
Importo complessivo: Lit. 496,3 milioni
Lit. 248,1 milioni (Contributo D.G.C.S.)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM
Controparte locale: Arcidiocesi di Fianarantsoa

Il programma si propone di incrementare il reddito dei piccoli produttori ed artigiani attraverso il sostegno e lo sviluppo delle attività di produzione e la commercializzazione dei prodotti. Sono previsti corsi per la formazione degli artigiani e la promozione dell'associazionismo. E' stata costituita una Associazione degli Artigiani con un proprio Statuto e Regolamento interno secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale (CES). Cominciano ad essere realizzati ed utilizzati i "Fondi di rotazione" a favore degli artigiani membri dell'Associazione, la cui utilizzazione è regolata da un Comitato apposito che ha fissato le regole per l'ottenimento dei micro-crediti. Presso la sede di Ambostra, inoltre, sono a disposizione degli artigiani diversi attrezzi che si possono prendere in prestito o acquistare a seconda della necessità e della possibilità finanziaria di ognuno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un Centro di Salute a Sakalanina**
Importo complessivo: Lit. 635.071.000

Lit. 443.568.000 (Contributo D.G.C.S.)
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma prevede la realizzazione di un Centro Rurale di Salute nelle località di Sakalanina. Rappresenta attualmente l'unico presidio chirurgico della regione.

Sono attualmente in corso di realizzazione le attività relative al primo anno di riconduzione e sono state svolte alcune attività di formazione del personale locale, parallelamente a lavori che consentiranno alla popolazione un più facile accesso al centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario e rurale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nell'area di Namorona-Mananjari**
Importo complessivo: Lit. 602.910.000
Lit. 301.455.000 (Contributo D.G.C.S.)
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM(Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Mananjari

Solo all'inizio di settembre 1998 ha preso il via la riconduzione del programma con l'invio di due volontari con funzioni di Capo Progetto e medico e, successivamente, di un'infermiera nel mese di novembre. L'obiettivo generale consiste nella responsabilizzazione della popolazione della zona di Namorona riguardo ai temi fondamentali della sanità e dell'agricoltura, al fine di migliorare le condizioni di vita locali. Per raggiungere tale scopo, le azioni di sviluppo principali sono due: Adeguata assistenza e prevenzione sanitaria, riducendo la mortalità e la morbidità causate dalle patologie endemiche più diffuse quali la malaria, le malattie respiratorie, le parassitosi intestinali e sindromi diarroiche che colpiscono costantemente gran parte della costa est e sviluppo ed animazione agricola della zona di Namorona, attraverso il miglioramento delle tecniche di coltivazione locale, la diversificazione dei prodotti coltivati, l'introduzione della pratica di allevamento di animali da cortile ed il potenziamento dell'attività della pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale:

Nel corso del 1999 sono state consegnate circa 243 tonnellate di legumi secchi.

M A L A W I

Il Malawi, diversamente dai paesi limitrofi, ha un sottosuolo povero di minerali ed è da considerare, per gli standard africani, un paese sovrappopolato. E' grazie alla fertilità del terreno che la popolazione del Malawi riesce a sopravvivere. Essa deve però confrontarsi oggi con la riduzione dei prezzi dei prodotti e delle materie prime agricole sul mercato internazionale. Ad aggravare la situazione c'è stato l'alternarsi, negli ultimi anni, di siccità ed alluvioni che hanno seriamente danneggiato l'agricoltura, ancora fortemente dipendente dalle condizioni climatiche e che hanno determinato, in alcuni casi, vere e proprie emergenze alimentari.

A partire dal 1993, con il sostanziale miglioramento della situazione politica nel Paese, sono stati ripresi gli aiuti da parte dei donatori e le iniziative del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Nel 1994 si sono svolte le prime elezioni generali libere dopo che un referendum aveva sancito il passaggio dal mono al multipartitismo. Con la collaborazione delle istituzioni finanziarie internazionali è stato predisposto un nuovo programma economico centrato su misure restrittive in campo monetario e fiscale e sull'accelerazione delle riforme strutturali. I risultati sono stati misti.

Non rientrando il Paese tra quelli oggetto della nostra politica di concentrazione geografica, non vi è stata cooperazione italiana con il Malawi nel corso del 1999. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla concessione di una borsa di studio.

MALI

Protagonista di un promettente processo di democratizzazione avviato nel 1992, il Mali resta uno degli Stati più poveri del continente africano. Il suo territorio che si estende per 1.240.000 Km², è in gran parte desertico. La maggioranza dei circa undici milioni di abitanti vive in condizioni di estremo disagio economico e sociale. Il 69% della popolazione maschile e l'84% di quella femminile risulta analfabeta. Solo il 50% degli abitanti ha accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari essenziali, mentre appena otto abitanti su cento possono usufruire dell'energia elettrica. Nella classifica UNDP sullo sviluppo umano il Mali figura al 171° posto sui 174 paesi considerati.

Circa l'80% della popolazione è dedito all'agricoltura, che costituisce per il 45% alla formazione del PIL. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni ridotte è invece l'attività industriale, pari al 37% del PIL ed è basata essenzialmente sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Nel 1999 il tasso di crescita reale dell'economia è stato pari al 6,7%. Il paese ha un reddito procapite annuo di poco superiore ai 275 dollari USA.

La ritrovata stabilità sul piano politico, negli ultimi tempi ha positivamente influenzato il quadro macroeconomico. Le politiche di aggiustamento strutturale promosse dalle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) hanno infatti compiuto considerevoli progressi. Il tasso di inflazione registrato nel 1999 è stato del 50%.

Anche il processo di liberalizzazione economica intrapreso sin dal 1994 ha compiuto ulteriori passi avanti. Coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, esso ha stimolato una moderata ripresa della crescita e, al contempo, ha posto le premesse per il rilancio delle privatizzazioni.

I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque eliminato la strutturale vulnerabilità dell'economia del Mali. La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia che si basa in buona parte sul settore primario.

Come per gli altri paesi della regione, sull'economia del Mali pesa peraltro un gravoso debito estero, il cui ammontare complessivo nel 1998 è stato stimato in tre miliardi di dollari USA.

Il paese ha fatto più volte ricorso al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito a termini Napoli. Della questione si è interessata la tavola rotonda per lo sviluppo del Mali tenutasi a Ginevra sotto l'egida dell'UNDP, nel settembre 1998.

L'incontro di Ginevra, che aveva come tema di discussione la lotta alla povertà, ha dato impulso ad un maggiore coordinamento internazionale nell'attività di cooperazione con il paese africano. I rappresentanti del Governo del Mali hanno presentato un rapporto intitolato "Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà" (SNLP), nel quale è emersa la perfetta compatibilità di tale strategia con il quadro macroeconomico, i cui parametri di riferimento sono stati concordati con il FMI.

Su queste premesse, posto che il Mali si colloca tra gli stati con il più basso reddito procapite del mondo, i rappresentanti dei paesi donatori e delle IFI presenti alla tavola rotonda hanno espresso parere favorevole affinché al paese venga accordato il trattamento previsto per gli HIPC (Highly Indebted Poor Countries). In tal modo, parte